

## Progetto Centoscuole – Educazione alla cittadinanza

Per essere dei buoni cittadini è necessario tenere un comportamento adeguato, rispettoso e conforme alle norme atte a favorire la convivenza sociale. Una frase all'apparenza semplice, che suona quasi ovvia nella sua pragmaticità, ma che enuncia nella sua sostanza dei concetti molto più estesi. Da qui nasce il progetto Centoscuole, un'iniziativa nazionale che coinvolge ogni anno, a partire dal duemila, scuole di tutt'Italia. Nel nostro caso si tratta di un iter curato dal dipartimento di filosofia che prevede lo sviluppo di temi quali la legalità, la cittadinanza, la democrazia e che vede impegnate ormai da mesi tutte le classi quarte del liceo classico e del liceo linguistico. A partire dall'analisi della nostra vita scolastica, abbiamo condotto una lunga riflessione, guidati da insegnanti ed esperti, fino a toccare punti molto distanti da quello di partenza. In primo luogo abbiamo studiato documenti come la carta dei servizi dello studente ed il regolamento d'Istituto, comparandoli poi con altri provenienti da una scuola francese. Questo ha dato lo spunto per un sondaggio da sottoporre ad alcune classi campione, per rilevare effettivamente quanto questi documenti fossero conosciuti e in che modo venissero rispettati. L'intento era chiaro: è inutile infatti parlare di rispetto all'interno di una comunità aperta e vasta come una città, o una nazione, quando in ambienti pubblici maggiormente ristretti come la scuola le più comuni norme civili vengono grandemente ignorate.

A questo proposito, illuminante è stato l'intervento della dottoressa Giorgetti, magistrato del Tribunale di Varese, intervenuta nell'aula magna del nostro liceo nel corso di una conferenza mattutina tenutasi lo scorso novembre; con lo scopo di illustrare il collegamento tra i documenti normativi d'Istituto e la Costituzione, la dottoressa Giorgetti ha coinvolto gli ascoltatori in una riflessione di carattere generale molto attuale,

sottolineando come fondamentale, al di là di leggi e norme, il ruolo di ogni singolo cittadino nel funzionamento di un ambiente sociale, un ruolo che deve essere disinteressato e consapevole. Nel nostro paese, che è sull'orlo di una crisi democratica fomentata da figure rappresentative di grande potere ma di dubbia morale, è quantomai importante lavorare per favorire una condizione di benessere generale, piuttosto che concentrarsi sull'ascesa personale, spesso ai danni di molti altri. Circondati da personaggi che quasi ostentano la propria superiorità dinanzi alla legge, che sfacciatamente partecipano alla vita pubblica, quando invece dovrebbero trovarsi in carcere, noi, nel nostro piccolo, non possiamo limitarci a condurre la nostra esistenza con dignità, perché essere rispettosi di tutto e tutti automaticamente non significa essere immuni dalle malvagità umane. Sta a noi giovani cambiare le cose, metterci in gioco.

D'altro stampo invece l'intervento del professore universitario Carlo Sini che, pur non spostandosi dallo studio dell'umano, delle leggi che lo governano, concentra il suo intervento sulla nascita del conflitto intrinseco all'individuo, spostando il fulcro della questione in ambito più filosofico. La risposta ai grandi quesiti sul perché della guerra e il perché del male è tutta da cercarsi nell'uomo, dice lui. Leggi, consuetudini e costumi non sono altro che un argine alla natura bestiale e animalesca dell'uomo, controllata sì, ma fino a un certo punto.

Come sempre, il nostro liceo offre agli allievi grandi possibilità di arricchimento culturale: il progetto Centoscuole prima di tutto è un'opportunità, un'opportunità di conoscere, di ascoltare testimonianze fondamentali, un percorso che possa permettere agli studenti coinvolti di crescere e di fare propri alcuni principi fondamentali da conoscere per affrontare le difficoltà della vita.

